



ROBERTO CODA ZABETTA

Roberto Coda Zabetta (1975, Biella) vive e lavora a Milano. È stato assistente presso lo Studio di Aldo Mondino dal 1995 al 2005. Nel 2017 ha dato inizio al progetto dei *Catieri: Cantiere 1 / Terrazzo, Complesso SS. Trinità delle Monache, ex Ospedale Militare, Napoli, 2017; Cantiere 2 / Harbour*, presentato a Portivy nella penisola di Quiberon, Francia, 2018.

Le sue opere sono state esposte in gallerie e musei nazionali e internazionali come: Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova (2016); Fondazione Mudima, Milano (2015); Palazzo Barbarigo Minotto, Venezia (2015); The Shit Museum, Piacenza (2015); MAC-Museo d'Arte Contemporanea, Brasile (2012); Museo di Palazzo Reale, Milano (2010); Museo della Certosa, Capri (2011); Indonesian National Gallery, Jakarta (2009); The David Roberts Foundation, London (2008). Ha collaborato su progetti esterni per il Museo Madre di Napoli, Il Teatro India di Roma, MAXXI- Museo nazionale delle arti del XII secolo Roma e la Triennale di Milano. L'artista è stato selezionato per numerosi premi, fra cui quelli promossi dalla Fondazione Michelangelo Pistoletto, Biella; Dena Foundation, Parigi; BP Portrait Award National Portrait Gallery, Londra; XIV Quadriennale, Roma; P.S.I. Italian Bureau, New York; American Academy, Roma.

OPERE

Roberto Coda Zabetta

BIGB, 2020

Fibra di vetro, pigmenti, moquette / Fiberglass, pigments, carpet

220 x 180 cm

Courtesy of the artist and Case Chiuse by Paola Clerico

SPIEGAZIONE DELL'OPERA

Il colore e la sperimentazione sono alla base della ricerca artistica di Coda Zabetta.

In *BIGB* adopera per la prima volta la fibra di vetro, mescolata ad un pigmento che richiama le storiche chewing gum.

La grande opera è una pittura materica che rappresenta l'effimero della materia.

Un gioco di parole e colori che ricordano qualcosa di non fondamentale. Un'immagine del Mondo: sotterraneo, terroso, precario, vago. Un mondo cosmico pensato come unica grande saggezza umana, qui ricordato come simbolo di qualcosa di non riuscito. Una grande costruzione fragile, vorace nella sua abbondanza, consumata. Una realtà culturale e liberale che, dal reputarsi solida e unitaria, si è dovuta scoprire in tutta la sua frammentarietà, precaria e radicalmente in crisi.

Roberto Coda Zabetta

Merde Blanche, 2016

Materiale organico, smalto, polvere di ostriche / Organic material, enamel, oyster dust

40 x 40 cm

Courtesy of the artist and Case Chiuse by Paola Clerico

Case Chiuse HQ
via Rosolino Pilo, 14
20129 Milano



February 13TH — April 18TH 2020

Opening, February 12TH 2020
from 6.30 PM to 9 PM

**TAREK ABBAR / A CONSTRUCTED WORLD /
ROBERTO CODA ZABETTA /
GABRIELE DE SANTIS / NICK DEVEREUX /
TAMARA HENDERSON / CARLO VALSECCHI /
NICO VASCELLARI**

CASE CHIUSE #08
by Paola Clerico

www.casechiuse.net
info@casechiuse.net

Opere in mostra / Artworks on show

per ulteriori informazioni sulle opere, per favore contattare /
for more information on the works, please contact

Paola Clerico +39 348 7353469 paola.clerico@gmail.com
Ginevra D'oria +39 349 7953667 ginevra.doria@gmail.com

www.casechiuse.net



Roberto Coda Zabetta

BIGB, 2020

Fibra di vetro, pigmenti, moquette / Fiberglass, pigments, carpet

220 x 180 cm

Unico / Unique

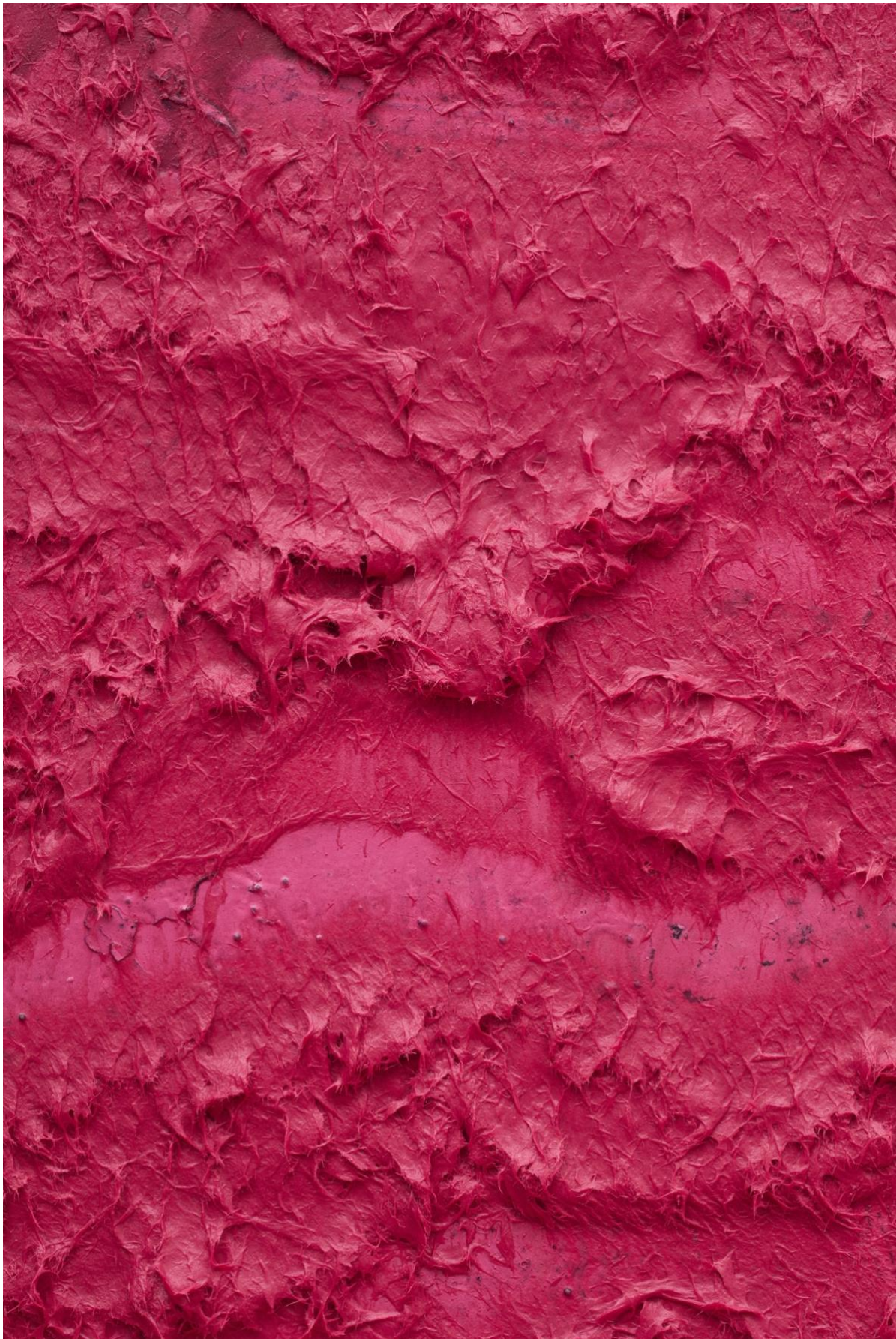
Courtesy of the artist and Case Chiuse by Paola Clerico



Installation view: Case Chiuse #08



Particolare/Detail: Roberto Coda Zabetta, *BIGB*, 2020





Roberto Coda Zabetta

***Merde Blanche*, 2016**

Materiale organico, smalto, polvere di ostriche / Organic material, enamel, oyster dust
40 x 40 cm

Courtesy of the artist and Case Chiuse by Paola Clerico

